

## **Fumika Araki - Ringraziamenti**

Gentili Signori,

È un grande onore per me ricevere il Premio intitolato a Daria Borghese, un premio importante, prestigioso e ormai con una lunga tradizione. Innanzitutto, vorrei ringraziare i membri della famiglia Borghese e il Gruppo dei Romanisti che crearono il premio per onorare gli stranieri che amano Roma più di 50 anni fa e lo perpetuano ancor oggi. Ringrazio anche i membri della Giuria a me ignoti che si sono presi la briga di leggere il mio libro e l'hanno apprezzato.

Sono stata piacevolmente sorpresa quando ho ricevuto la notizia del conferimento del premio.

Essere qui adesso mi sembra quasi un miracolo. Sarebbe stato impensabile, date le circostanze, con la pandemia e tutto il resto, programmare un viaggio a Roma senza l'incentivo di questa premiazione. Infatti, non ero sicura di riuscire a partire addirittura due settimane fa.

I voli sono stati cambiati e cancellati diverse volte e ad un certo punto ho dovuto pensare ad un trasferimento in treno da Francoforte a Roma, a motivo della pandemia e della Guerra in corso.

Il premio mi ha dato l'occasione e la spinta per tornare a Roma, dopo quattro anni di assenza, nonostante che la congiuntura storica non fosse e non sia favorevole.

Sono riuscita di rivedere il professor Bilardello che si attiva sempre volentieri per sostenere i miei impegni di studiosa da quando ho cominciato il corso di dottorato alla Sapienza. Lo ringrazio.

Grazie a questa occasione, ho potuto riprendere i contatti con i colleghi del mio corso di dottorato, i quali sono adesso attivi in diversi campi della ricerca scientifica nell'inesauribile territorio dell'arte. Sono orgogliosa che una di loro, Tania, sia accorsa qui a testimoniarmi la sua amicizia nonostante i suoi numerosi impegni.

Sono fiera di tutti loro e spero di riuscire ad organizzare insieme ad essi sia una riunione privata sia anche ufficiale, per esempio una conferenza internazionale dedicate ad argomenti del nostro mestiere.

Ringrazio gli amici Olga, Andrea e Paolo, il maestro e gli amici dei corsi di danza per essere venuti a presenziare. Non potete immaginare quanto sia stata aiutata mentalmente e quanto abbiate arricchito la mia vita nel corso dei difficili anni del dottorato.

Ringrazio anche l'editore Graziano Campisano per l'impegno editoriale a render gradevole il libro anche con le immagini a colori che esplicitano bene i numerosi argomenti trattati e le motivazioni da me addotte.

Ho dei debiti intellettuali anche verso i professori Valter Curzi, Salvatore Settis, Jonathan Nelson, Yoshinori Kyotani e altri professori giapponesi e debiti affettivi nei confronti della mia famiglia. Soltanto ora che anch'io sono diventata una mamma, posso immaginare quanto i miei genitori si erano preoccupati di me di studiare al paese lontano.

Ricordo con una certa nostalgia il mio primo viaggio a Roma durante il terzo anno di laurea presso l'Università giapponese di Kyushu. Avevo appena cominciato a studiare la Storia dell'arte occidentale. Visitando la chiesa di Santa Maria sopra Minerva, mi sono imbattuta negli affreschi della Cappella Carafa che per me sono stati una vera rivelazione. La decorazione della cappella Carafa condotta dal pittore fiorentino, Filippino Lippi, mi sembrava più modesta e carina rispetto a tutto quello che avevo visto fino a quel momento, cioè l'arte grande come quella di Raffaello e di Michelangelo nei Musei Vaticani e degli splendidi monumenti barocchi della città. Ho deciso di prendere in considerazione gli affreschi per la mia tesi di Laurea.

Quando sono tornata in Giappone, sono incorsa in numerose difficoltà. Non c'erano monografie scritte in giapponese neanche alcuni articoli giapponesi. Per questo mi ci è voluto un sacco di tempo solo per acquisire le informazioni fondamentali.

Durante il corso di Master in Giappone, ad ogni vacanza venivo a frequentare la Biblioteca Hertziana che teneva aperta una sala di lettura presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Lo staff dell'Hertziana mi accoglie calorosamente anche 3 giorni fa dopo un'assenza di quasi 4 anni dall'ultimo soggiorno romano. Sicuramente, senza la Biblioteca Hertziana la mia ricerca sarebbe rimasta zoppa e incompleta. Gli articoli dalle professoresse Anna Esposito e Anna Cavallaro che avevo trovato alla biblioteca, hanno fornito alla mia ricerca essenziali informazioni sulla storia del Quattrocento a Roma.

Durante il corso di dottorato di ricerca alla Sapienza, ho proposto nuove interpretazioni sulle cappelle Bufalini della Chiesa di Santa Maria in Aracoeli e Carafa e ho provato ad approfondire le convergenze tra i due cicli affreschi. E poi sono pervenuta ad individuare le politiche di rivalità culturale e culturale tra francescani e domenicani. Questi argomenti sono stati ampliati per la ricerca condotta sugli affreschi quattrocenteschi della cappella Sistina.

Continuo ancora la ricerca sull'arte dei due ordini mendicanti e su Filippino Lippi. In futuro, vorrei pubblicare la prima monografia del pittore fiorentino in Giappone. Allo stesso tempo, il premio diventa l'occasione a me per fissare lo sguardo sull'attività internazionale di nuovo prendendo gli eccellenti premiati del passato ad esempio.

Vorrei continuare a pubblicare le mie ricerche anche nel consesso internazionale. Mi interessano gli studi circa le collaborazioni internazionali, le conferenze, l'organizzazione delle mostre. Chiamatemi quando avrete bisogno di me.

Ora lo scambio accademico assume un'importanza maggiore nel momento in cui il mondo affronta l'esperienza divisiva a causa del Covid 19 e della Guerra.

Vorrei contribuire nel mio piccolo a tenere su un ponte tra occidente ed oriente.

Sono sempre aperta a voi e pronta per accogliervi, così come voi avete accettato me.

Grazie.

**Fumika Araki**